

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONI

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 10.30 - Estero L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de LO SCARPONE - Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci del C.A.I. di Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alpin. Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO " " " " ROMA " " " " Aquila " " " " Saluzzo " " " " Asti UGET di Torino (Sez. C.A.I.) Gr. Alpin. Fior di Rocca Sci Club C. A. I. - Milano

Anche il C.A.I. di Asti adotta "Lo Scarpone" come organo ufficiale

L'inizio del quinto anno di vita del nostro giornale è caratterizzato — come già nel 1934 — da un fatto che conferma ancora una volta di quale simpatia la nostra opera sia circondata nel mondo alpinistico nazionale: l'adozione, da parte della Sezione di Asti del Club Alpino Italiano, de "Lo Scarpone" come proprio organo ufficiale, da distribuire a tutti i soci, ammontanti a 150. La decisione ci è stata comunicata il 15 dicembre u. s. in questi termini:

« Il Consiglio direttivo di questa Sezione del C.A.I. nella sua adunanza del 7 corrente ha deliberato di aderire pienamente ed a titolo di esperimento per il prossimo anno 1935 alle proposte avanzate da codesto rispettabile periodico, augurandosi, che la innovazione portata nell'interesse dell'alpinismo abbia ad ottenere la piena approvazione dei soci di questa Sezione ».

Non vi è dubbio che, come già verificatosi con le altre Sezioni che ci appoggiano, i camerati astigiani rimarranno pienamente soddisfatti dell'accordo che consentirà loro di seguire quindiciannalmente la vita alpinistica italiana e di stare al corrente di tutti i problemi ad essa connessi. Diamo frattanto ad essi il più cordiale benvenuto, augurandoci di ritrovarli, alla fine di questo periodo sperimentale, più che mai compatti intorno al nostro giornale.

L'alpinismo fra i giovani valtelinesi

I Giovani fascisti della Valtellina hanno il diritto di essere citati all'ordine del giorno non solo del loro Comando, ma dell'Alpinismo nazionale. Non vi è esagerazione retorica in questa affermazione: essa è basata — come si usa fare specialmente fra gli "scarpioni" — unicamente sui dati di fatto.

Il comando federale dei Fasci giovanili della Valtellina aveva indetto fin dallo scorso novembre una gara per la miglior scalata invernale, che ha dato luogo ad una contesa veramente eccezionale per numero e qualità di imprese compiute, alcune delle quali possono essere classificate fra le più difficili. Eccone un primo sommario elenco nel quale indichiamo la cima toccata, la località di provenienza dei giovani fascisti ed il numero di componenti la cordata: Pizzo Palù (m. 3825), Torre S. Maria, 4; Punta S. Matteo (m. 3692), Valfurva, 9; Gran Zèbrù (fino a quota 3500), Bormio, 5; Cima Piazzi (m. 3439), Grosio, 5; Passo Canciano (m. 3150), Lanzada, 5; Pizzo del Diavolo (Valmagina, a quota 3012), Castello dell'Acqua e G.U.F. di Sondrio, 5; Nagler (m. 3200), Bormio, 5; Anticima del Pizzo Stella (q. 3100), Chiavenna, 5; Cima Dosè (m. 3280), Valdidentro, 5; Cima La Casina (m. 3180), Valdidentro, 5; Corni Brucigati (m. 3286), Buglio in Monte, 7; Passo dei Sassi Rossi (m. 3525), Torre S. Maria, 4; Pizzo Gallegioni (m. 3106), Piuro, 5; Pizzo Azzarino (q. 2360), Albaredo, 5; Cima Cadi (m. 2449) Lovèro, 5; Corna Mara (m. 2800), Tresivio, 4; Monte Pairola (m. 1700), Panchiera, 4; Monte Tagliata (vetta, q. 2212), Rogolo, 6; Corno Brucigato (q. 2780), Berbenno, 5; Pizzo Alto (m. 2602), Andalo, 4; M. Varedèga (m. 2654) e Monte Sarottini (m. 2987), Grossetto, 4; Masuccio (q. 2816), Vervio, 5; Pizzo Prata (a q. 2000), Prata Camporotondo, 5; Pizzo Massucchio (m. 1900) Tovo S. Agata, 5; Cima della Rosetta (m. 2318), Cosio Valtellina, 5; Capanna Cederna (m. 2600), Ponte in Valtellina, 5; Pizzo del Diavolo (m. 3081) pel canale nord, prima invernale, Castello dell'Acqua, 5; id. Aprica, 5; Passo del Turbino (m. 2420), Villa di Chiavenna, 5; Cima Masucio (m. 2816), Sernio, 5; Pizzo Rachele (a q. 1270), Primòlo, 4; Pizzo Tre Signori (m. 2554), Gerola Alta, 5; Corno Stella (a q. 1500), Sondrio, 5; Pizzo Cubino (a q. 1500), Dazio, 5; Alpe Scermdone (m. 2451), Ardenno, 5; Passo del Tonale e Pübino - Corno Stella (a q. 2545), Caiolo, 5; Monte Bocca - Monte Canale e Monte Arcolino (raggiungendo il valone della corna Rossa, poco lungi dalla Capanna Desio), S. Anna e Triangola, 4; Monte Padrio (m. 2000), Villa di Tirano, 4; Pizzo Glen Motta (m. 2631), Motta di Villa, 4; Cupolone del Rodas (m. 2831) e Cima Santo Stefano, Castello dell'Acqua, 6.

Questa è l'attività svolta fino alla metà di dicembre; indubbiamente altre scalate ed altri tentativi sono seguiti. Comunque, anche considerando solo questo primo periodo, vi è da rimanere stupefatti per l'intensità di lavoro e per l'entusiasmo che ha animato i giovani valtelinesi che, sotto la guida dei loro capicenturia hanno saputo conquistare il primato invernale per l'ambito «Scuda del Duca».

Ma, a prescindere dal lato puramente sportivo della cosa, sorge spontaneo il confronto fra questi attivi valligiani che finalmente si volgono ai monti che li attorniano tanto vicini e l'ozio e l'indifferenza nella quale vivevano, solo pochi anni fa, le popolazioni locali. Nei nomi dei componenti le varie cordate figura bensì qualche discendente o collaterale delle guide più famose della Valtellina (Compagnoni, Motta, Confortola, Colturi, Tuana ed altri), ma la maggioranza è data da valligiani sconosciuti, portati all'alpinismo dall'esempio e dalla propaganda dei camerati, delle organizzazioni giovanili del Regime. Per essi le cime note agli alpinisti nostri non saranno più nomi senza eco, ma costituiranno il campo della loro attività nei giorni di riposo. Non più oziose domeniche sulla piazza del villaggio o nelle osterie debilitanti, fra l'abbruttimento dell'acool e l'inutile ignavia dopo il rudo lavoro campastro, ma scarpioni chiovati e sacco in spalla verso la gloria delle altezze, verso l'elevazione fisica e spirituale, soldati della montagna che impareranno ad amare di più, a conoscere meglio!

Escursionismo e sci fra i Giovani Fascisti I Fasci Giovanili di Combattimento venno esplicando una attività sempre più vasta in tutti gli sport e particolarmente nell'escursionismo e negli sports invernali. Dal 29 ottobre al 24 dicembre XIII i giovani Fascisti hanno partecipato a gare militari e sportive, fra cui si notano le seguenti cifre, indicanti il numero degli atleti impegnati nelle varie specialità: Escursionismo 11.225; sports invernali 27.769.

Madonna di Campiglio
DOLOMITI DI BRENTA Stazione ferroviaria Trento 1550 m. Autostrada gior. da Trento
SOLE radioso che splende da un cielo bleu.
NEVE abbondante - farinosa - la vera neve, gioia degli sciatori sulle immense distese ondulate o 40 itinerari sino ai 3000 metri. Tutti gli sports invernali. Scuola di sci (4 professori pat.)
ARIA purissima dell'alta montagna.
ALBERGHI d'ogni categoria ogni confort inv. Prospetti AZIENDA TURISMO

Il Direttorio del Partito al Sestrières

Tutti i gerarchi in abito da sci. Il recente Foglio Disposizioni del P. N. F., pubblicato il 28 dicembre scorso, è particolarmente interessante per gli sportivi della neve, che hanno modo di constatare una volta di più come venga tenuta in considerazione la loro attività.

Infatti il Direttorio, dopo l'adunata a Torino alla Casa Littoria e le varie visite in programma, partirà al completo, alla sera del tre corrente, alla volta del Sestrières ove il giorno dopo assisterà a gare, esibizioni ed esercitazioni sciistiche compiute dai campioni, che si trovano al famoso colle per la preparazione olimpionica e dei vari maestri di sci che qui tengono corsi.

Il recente Foglio Disposizioni del P. N. F., pubblicato il 28 dicembre scorso, è particolarmente interessante per gli sportivi della neve, che hanno modo di constatare una volta di più come venga tenuta in considerazione la loro attività.

Capitanquadra Giacomo Armellini, Giovanni Conti, Giulio Guerra, Camice nere Aldo Grillo, Francesco Urbani, Bruno Della Marina, Giuseppe Copetti, Giuseppe Bizzi e Giovanni Carnelutti, tutti della IV Legione Alpina «Friulana».

La consegna della Legion d'onore a Guido Rey

Il 1.º scorso è stata ufficialmente consegnata a Guido Rey, dalla rappresentanza del Club alpino francese, a nome del Governo della vicina Repubblica, la Legion d'Onore decretatagli recentemente. La cerimonia si è svolta a Torino, città nativa dell'illustre alpinista.

La Becca di Lusenei, che si erge maestosa nella Valle di San Barthélemy a 3500 metri d'altezza, è stata salita d'inverno per la prima volta da due sciatori valdostani. Lorenzo Rosset del C.A.I. d'Aosta e Giuseppe Fillietroz, universitari fascista. I due giovani, dopo aver diligentemente studiato il piano dell'ascensione, approfittando del tempo favorevole, hanno lasciato alle 3 del 26 dic. scorso i casolari dell'Alpe Pierrey e per le Crotes (m. 2403) hanno raggiunto verso le 6 il lago di Lusenei (m. 2601).

Altre 17 le rappresentanze italiane e francesi si recarono a visitare la Mostra di arte fotografica alpinica del Fotogruppo C.A.I. al Circolo degli Artisti quindi vennero ricevute ufficialmente in Municipio ed alle 20 parteciparono ad un pranzo. La delegazione francese il giorno seguente è salita al Sestrières e quindi a Clavières, facendo ritorno a Torino nella serata e ripartendo per la Francia il mattino seguente.

Il successo delle settimane sciatorie al Cavedale

Numerosi sono stati gli iscritti alla prima Settimana sciatoria al Cavedale, organizzata dal 22 al 29 scorso dallo Sci Club C.A.I. Milano sotto il patrocinio del nostro giornale a rifugio «Dux» (m. 2264, Val Martello); per il secondo turno (che va fino al 6 corrente) le iscrizioni sono state ancor maggiori ed attualmente il rifugio Dux è al completo.

La altezza della neve è di cm 170 al rifugio «Dux» e di due metri sui ghiacciai. Tutti i ghiacciai del Gruppo Cavedale sono coperti di uno strato di neve meraviglioso, polverosa, di primissima qualità; cosicché i fortunati iscritti a questo corso possono conoscere ed apprezzare tale magnifica zona sciistica in tutta la sua bellezza.

Prime ascensioni

La "prima" invernale della Becca de Lusenei. La Becca di Lusenei, che si erge maestosa nella Valle di San Barthélemy a 3500 metri d'altezza, è stata salita d'inverno per la prima volta da due sciatori valdostani.



Tra bianco e azzurro verso le vette con gli sci

Abbiamo dato, a suo tempo, notizia di una nuova via compiuta nei giorni 8 e 9 settembre u. s. da Eugenio Vinante (C.A.I. Vicenza), Cacciagnagna Bruno (C.A.I. Milano) e Mario Enriconi, tutti del G. E. Vittoria, alla Cima Balone. Ne diamo ora la relazione tecnica.

La Coppa del Re e... tre Balilla per una gara di discesa. Una competizione che si annuncia veramente interessante tanto per la complessità e la difficoltà delle varie prove di cui è composta quanto, soprattutto, per i premi in palio è quella che lo Sci Club Sestrières organizza dal 10 al 13 corrente. Si tratta infatti di una serie di gare di discesa da effettuarsi su 8 itinerari prescritti in questo modo:

La morte di Bilgeri. Su un campo scuola al Patscherkofl, nei pressi di Innsbruck, è deceduto il 4 scorso, mentre stava imparando una lezione di sci agli appartenenti alla milizia nazionale austriaca, il colonnello in pensione Giorgio Bilgeri, il noto precursore dello sci e inventore dell'attacco e dei «cattelli» per sci che portano il suo nome.

Nuova via allo Zuccone Campelli

Detta via è stata tracciata il 28 ottobre u. s. sullo spigolo sinistro all'imbocco del canale S.E.M., e chiude la serie di scalate sullo Zuccone Campelli, verso il Vallone dei Camosci, dalla cordata composta da Eugenio Vinante (C.A.I. di Vicenza), Mario Enriconi, Bruno Cacciagnagna (C.A.I. di Milano), tutti soci del Gr. Esc. Vittoria di Milano.

La difficoltà di detta ascensione, a seconda dei salitori, è di 5.º grado, altezza 350 mt. circa; furono impiegate 22 ore effettive ed adoperati 40 chiodi circa, dei quali 4 lasciati in parete.

La neve

Table listing ski resorts in the Alps (PREALPI LOMBARDE, ALPI LOMBARDE, ALPI VENETE) with columns for location, altitude, and other details.

Table listing ski resorts in the Alps (ALPI PIEMONTESE, APENNINI, SVIZZERA) with columns for location, altitude, and other details.

Il transito sulla strada del Sestrières è assolutamente vietato sui tratti Pinerolo-Sestrières-Cesana a tutti gli autoveicoli non muniti di catene. Aperti cartelli verranno collocati e spostati di volta in volta a seconda dello stato della neve. Per il tratto Cesana-Clavières le automobili dovranno mettere le catene dalla piazza di Cesana al confine francese. Sono essenti dall'obbligo di applicare le catene i veicoli forniti di pneumatici per neve.

Fin nato nel 1873 nel Vorarlberg fra i giovanissimi si era dedicato appassionatamente ai problemi sciatori. Già nel 1893 svolgeva una intensa attività invernale per lo sviluppo dell'escursionismo invernale in alta montagna, istituendo società numerosissime corsi sciatori. Prima e durante il conflitto mondiale gli veniva affidata l'istruzione delle truppe austro-ungariche di alta montagna. Era autore di numerosi libri e manuali escursionistici e membro onorario delle Federazioni sport invernali della Gran Bretagna, Svezia e Ungheria. Fra le pubblicazioni più note è «Lo sci sulle Alpi».

La difficoltà di detta ascensione, a seconda dei salitori, è di 5.º grado, altezza 350 mt. circa; furono impiegate 22 ore effettive ed adoperati 40 chiodi circa, dei quali 4 lasciati in parete.

Continuato a preferirlo
SCI LAMBORGHINI
Il prodotto scelto e lavorato con maggior cura
G. LAMBORGHINI di JACOPO LINUSSIO - TOLMEZZO (Udine)



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Riforma e riduzione delle quote sociali

SOCI ORDINARI EFFETTIVI: L. 55,- annue (assicurazione compresa). - Nel 1935 ricevono gratis un volume della « Guida dei Monti d'Italia ».

SOCI ORDINARI POPOLARI: L. 38,- annue (assicurazione compresa) solo per impiegati di 2^a e 3^a categoria e operai.

Ricevono la Rivista mensile della Sede Centrale, il nostro organo quindicinale « Lo Scarpone ». - Sono assicurati individualmente (L. 10.000 in caso di morte; L. 20.000 in caso di invalidità). - Godono del ribasso individuale del 70% sulle Ferrovie dello Stato.

SOCI AGGREGATI L. 21,- annue (assicurazione facoltativa).

Godono tutti i vantaggi sociali - Ricevono il nostro organo quindicinale « Lo Scarpone ». - Non sono assicurati, assicurazione facoltativa L. 6,- in più. - Godono del ribasso individuale del 60%. - I nuovi soci ricevono gratis la carta al 20.000 della Grigna.

SOCI STUDENTI: L. 22,- annue (assicurazione compresa).

Ricevono la Rivista mensile della Sede Centrale, il nostro organo quindicinale « Lo Scarpone ». - Sono assicurati individualmente (L. 10.000 in caso di morte; L. 20.000 in caso di invalidità). - Godono del ribasso individuale del 70% sulle Ferrovie dello Stato.

SOCI MILITARI: L. 25,- annue (assicurazione compresa), per Ufficiali delle Forze armate in S.A.P.

Ricevono la Rivista mensile della Sede Centrale, il nostro organo quindicinale « Lo Scarpone ». - Sono assicurati individualmente (L. 10.000 in caso di morte; L. 20.000 in caso di invalidità). - Godono del ribasso individuale del 70% sulle Ferrovie dello Stato.

SOCI VITALIZI: L. 500,- una volta tanto (assicurazione facoltativa). - Nel 1935 ricevono gratis un volume della « Guida dei Monti d'Italia ».

Ricevono quest'anno la Guida sciistica con carta 1:50.000 del Gruppo Ortles-Cevedale. - I partecipanti alle gare vengono assicurati a loro richiesta.

SOCI SCI CLUB C. A. I., MILANO: L. 15,- annue, affiliato alla F.I.S.I.

Ricevono quest'anno la Guida sciistica con carta 1:50.000 del Gruppo Ortles-Cevedale. - I partecipanti alle gare vengono assicurati a loro richiesta.

Tassa d'iscrizione per tutte quante le tessere per la quale occorre prelevare I soci residenti all'estero devono avvertire per maggiori spese postali.

Già abbiamo annunciato come la Direzione, nella sua seduta del 14 dicembre scorso, abbia deciso un forte ribasso sulle quote dei soci effettivi ordinari e su quelle dei soci aggregati.

Il ribasso è tanto più grande in quanto alle nostre quote è aggiunto il valore di combattimento e di avanguardia che nessuna Sezione vicina del C.A.I. può certo vantare.

Abbiamo voluto farvi qui lo specchio tangibile di quello che rende anche materialmente l'associazione a socio effettivo della Sezione di Milano, del C.A.I.

Da versarsi alla Sede Centrale per sua quota comprendente i vantaggi generali morali e materiali (ribassi ferroviari del 70 per cento, ribassi del 50 per cento nei Rifugi, Rivista illustrata mensile della Sede Centrale) L. 16,-

Assicurazione contro gli infortuni (Lire 10.000-20.000) » 5,-

Quindicinale « Lo Scarpone » » 10,-

Un volume della guida dei Monti d'Italia » 12,-

Quota di amministrazione sezionale e per il funzionamento generale di segreteria, informazioni, affitto, luce » 8,-

Bollettino della Neve » »

Quota di manutenzione dei 30 Rifugi Sezionali e assicurazione degli stessi » 10,-

Ciclo di 10 conferenze annuali alpinistiche » 3,-

Quota residua per l'organizzazione della Sezione (biblioteca, giornali alpinistici, attendimento, Natale Alpino, manifestazioni, mostre d'arte alpina, ecc. Ribassi specialiissimi nei Rifugi della Sezione) » 4,-

Credete voi o Cousinsi che si possa rinunciare ad una qualunque delle sopradette parti della nostra attività?

No certamente; anzi bisogna accrescerle. Crediamo che difficilmente si potrà dire che le dette quote siano mai spese. Ogni alpinista deve avere l'orgoglio di essere scientificamente e modernamente informato e alpinisticamente colabore all'organizzazione delle nostre Alpi.

Quelli che sono soci aggregati pensino seriamente alla convenienza di diventare soci ordinari effettivi; contribuiranno così all'incremento del C.A.I.;

saranno assicurati in modo perfetto contro gli infortuni; riceveranno le bellissime pubblicazioni complete (una guida e una rivista illustrata, un giornale alpinistico quindicinale).

Gli sciatori inoltre potranno essere soci dello Sci Club C.A.I. Milano, uno dei più attivi e fiorenti sci club d'Italia fondato nel 1902.

Quota ribassata
Soci Ordinari effettivi a L. 55,-
Soci ordinari popolari » 38,-
Soci aggregati (quota ribassata) » 21,-

CONFERENZE

Mercoledì 16 gennaio avrà inizio il ciclo delle 10 conferenze sezionali, con una conferenza del prof. cav. G. V. Amoretto Presidente della Sezione di Pisa e socio del C.A.I. dal tema:

LA CATENA DEL M. BIANCO.

Le conferenze si terranno nell'Aula Magna del Ginnasio Beccaria, Piazza S. Alessandro 1.

Per accedere, presentare la tessera in corrente per l'anno 1935-XIII.

Cariche sociali anno 1935

DIREZIONE
Presidente: Bonacossa conte ing. Alberto; Vice-presidente: Bertarelli dott. Guido; Segretario: Mugnai dott. Rodolfo; Consigliere-tesoriere: Bello cav. rag. Mario; Consiglieri: Brusca Console Emilio, Desio prof. cav. Ardito, Vallepianta dott. conte Ugo, Mantovani cav. Attilio, Polvara cav. dott. Luigi Gaetano, Romanini dott. Emilio; Rappresentante Fasci Giovannilli: Terni dott. Arveno; Rappresentante G. U. F.: Zoja dott. Giancarlo; Revisioni: Ancona avv. Annibale, Lucioni rag. Luigi, Roncoroni dott. Ambrogio; Amministratore aggiunto: Bizzarri rag. Luigi.

Commissioni Sezionali

Gite sociali: Barberis cav. rag. Erberto, Presidente; Saglio dott. Silvio; Direttore: Bramani Vitale; Direttore: Bozzoli Elvezio, Direttore: Marimonti rag. Pompeo, Direttore.

Archivio fotografico: Medaglia Francesco.

Commissione attendamento: cav. Mantovani Attilio.

Commissione biblioteca: Ancona avv. Annibale.

Commissione conferenze: Tedeschi comm. rag. Mario; Giussani avv. Camillo.

Gruppo grotte: Desio prof. Ardito, Presidente; Chiesa dott. Cesare, Segretario.

Commissione Mostre artistiche: Mantovani cav. Attilio.

Commissione rimboscamento zona Rifugio Carlo Porta: Cagna Amedeo, Isorni rag. Paolo, Civita Angelo.

Commissione « Natale Alpino » 1934-XII: Bello cav. Mario, Pres.; Bonacossa contessa Marisa, Bigoni Cleotilla, Bertel Angelo, Curti Nino, Frigerio dott. cav. Celestino, Lombardi Maria Vittoria, Grassi Valentina, Isorni rag. Paolo, Murari Luciana, Nobile geom. Franco, Pironi cav. Francesco, Rovero Renzo, Vitali rag. Franco, Zancan Mario, Biotti Luigi.

Commissione di studio per il parco nazionale Stelvio-Ortles-Cevedale: Bertarelli dott. Guido, Frigerio dott. Celestino.

Commissione per «Lo Scarpone»: Bertarelli dott. Guido, Saglio dott. Silvio, Vallepianta conte dott. Ugo.

Comitato Regionale Lombardo Guide e Portatori del C.A.I.: Mantovani cav. Attilio, Presid. e rappresentante la Sezione di Milano.

Ispettori dei Rifugi durante l'anno 1934-XII.

Carlo Porta (m. 1426) Barberis cav. rag. Erberto; Rosa (1730) Marimonti rag. Pompeo; Releccio (19) Pescotti rag. Giuseppe; Luigi Brioschi (2400) Lucioni rag. Luigi; Rocca Loria (1463) e Legnone (2136) Rossini Antonio; Giovanni Bertacchi (2194) Curti Nino; Luigi Brasca (2110) Nobile geom. Franco; Luigi Gianetti (2534) Alberti Daniele; Francesco Allievi (2390) Zancan Mario; Paolo Ferrario (metri 2300) Polvara dott. cav. Gaetano; Cesare Ponti (2572) Ponti Gian Luigi; Fratelli Zoja (2040) Grassi avv. Luigi; Dossè (2850) Tuana Giuseppe; Nino Bernasconi (3100) Bernasconi cav. Italo; Cesare Branca (2493) Flumiani cav. Luigi; V. Alpini (2877) Bertarelli dott. Guido; Luigi Pizzini (2706) Trezzi rag. Emanuele; Gianni Casati (3267) Lavezzari cav. rag. Giuseppe; Città di Milano (2573) Riva ing. cav. Carlo; Dux (2264) Banfi Gianfranco; Umberto Canziani (2504) Medaglia Francesco; Alfredo Serristori (2721) Riva ing. cav. Carlo; Giulio Payer (3020) Lombardi dott. Vittorio; Aldo Borletti (2212) Civita Angelo; Armando Diaz (2652) Rondelli Giosafatte; Rassas (metri 2250) Longoni Piero; Giovanni Porro (2420) Porro avv. Augusto; Principe di Piemonte (2527) Ancona avv. Annibale; Villa della Neve (1400) Mantovani cav. Attilio; Damiano Marinelli (3100) Sandri Emano; Bivacco Tavaglia (2840) Bosio ing. Pietro Giulio; Commissario per la Val Martello: Rovero Renzo; Commissario per lo Studio del telefono del Tasso Cevedale: Lombardi dott. Vittorio.

Ingegneri della Commissione tecnica per le Capanne

Bosio ing. Pietro Giulio; De Micheli ing. Cesare; Lavezzari cav. Giuseppe; Nobile geom. Franco; Olgiati ing. Luca; Riva ing. cav. Carlo.

Sci Club C. A. I. - Milano

Direzione per il 1934-XII

Vallepianta conte cav. dott. Ugo, Presidente; Romanini dott. Emilio, Vice-Pres.; Longoni Pietro, Segretario; Membri: Mantovani cav. Attilio, Marazzi conte Massimo, Gioietta ing. Lucio, Allan ing. Adolfo, Cazzaniga Roberto, Bonzi conte dott. Leonardo.

Soci del Club Alpino Accademico (Residenti a Milano)

Bonacossa conte ing. Aldo, Presidente del C.A.A.I.

Albertini ing. Gianni; Ambrosio Ettore; Andreotti rag. Arturo; Berizzi Franco; Bernasconi Guido,

Bertoli ragioniere; Alessandro; Bonacossa cont. ing. Alberto; Bonatini ing. arch. Ernesto; Bonzi cont. dott. Leonardo; Bozzoli Parasacchi Elvezio; Bramani Vitale; Brioschi Luigi; Caccia ing. Giovanni; Cairati Crivelli Riccardo; Calegari Angelo; Calegari Romano; Campiani dott. Achille; Castiglioni dott. Ettore; Contini Duro; Fedrizzo Cornelio; Vallepianta conte dott. Ugo; Desio prof. Ardito; Filippi Carlo; Gasparotto avv. Leopoldo; Grottanelli conte dott. Franco; Laus Aldo; Lucini Lucio; Mantovani Attilio; Marimonti rag. Pompeo; Negri Carlo; Pedotti Giovanni; Polvara dott. Luigi; Ponti Vittorio; Porro avv. Augusto; Prochownick Luigi; Schiavio Olinio; Tedeschi rag. Mario.

Soci benemeriti per compiuto 25° di associazione

Agosta ing. Guido, Andrea Giovanni, Bonacina Eugenio, Cagna Amedeo, Ca. Catatta rag. Carlo, Cantoni geom. comin. Alfredo, Cesotti Giuseppe, Del Re dott. ssa Volga, Dones Erminio, Donner Florio Erminio, Fadini hob. ing. Carmelo, Ferrario dott. Enrico, Mauro on. gr. uff. prof. ing. Francesco, Gianni dott. rag. Antonio, Gilardi Carlo, Giussani comm. avv. Camillo, Greco comm. prof. Eugenio, Laeng Gualtiero, Lavezzari ing. cav. Giuseppe, Mantovani cav. Attilio, Mariani Pietro Adamo, Merlino ing. Gerolamo, Motterlini rag. Ernesto, Pagan Eugenio, Parlanti Baldine, Dafne, Pestalozza comm. dott. prof. Umberto, Pirovano dott. Lorenzo, Pirovano rag. Mario, Pogliani ing. Mario, Porro Elisa, Riva ing. Franco, Rocca Angelo, Rocca Pietro, Semenza ing. Carlo, Solza cav. prof. rag. Mario, Tagliabue Isabella, Castegnovo, Tagliabue ing. Marco, Tedeschi ing. Franco, Tedeschi avv. Mario, Todeschini dott. Riccardo, Visconti cav. Leo, Wolter Carlo.

L'attività sezionale dal 1931 al 1934

Lo scorso numero, pubblicando il rendiconto dell'attività alpinistica e di opere della nostra Sezione dal 1931 al 1934 (distribuito in occasione del banchetto e riunione annuale del 30 novembre scorso), per la tiratura dello spazio abbiamo ommesso i seguenti brevi capitoli che completano il vastissimo quadro del lavoro svolto nel quadriennio preso in esame:

La carta del Caracorum - Il prof. Ardito Desio ha presentato per la prima volta alla riunione questa carta, primo frutto scientifico della spedizione del Duca di Spoleto. I soci hanno ammirato l'importante lavoro di S. E. Manaresi si è vivamente congratolato con l'autore.

Progetto dell'impianto telefonico del Passo del Cevedale - Il dottor Vittorio Lombardi e l'ing. Sezzaro hanno presentato in ricca veste fotografica questo studio, che ha tanto interessato tutte le autorità e di soci.

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Il Corso di sci a Madesimo

Il nostro Sci Club, continuando nella vecchia iniziativa che ha per scopo preciso il perfezionamento tecnico degli sciatori, farà affluire a Madesimo, in Valle Spiluga, coloro che intendono frequentare i corsi di sci, ginecose, questo inverno. L'iniziativa del « Pro Madesimo » presenta notevoli attrattive.

L'organizzazione è stata affidata al maestro Mario Bernasconi, troppo noto per dire delle sue ottime qualità di tecnico dello sci, ed è per questo che il nostro Sci Club non ha esitato a concedere alla « Pro Madesimo » il suo patrocinio.

Gli sciatori lombardi già conoscono le meravigliose distese di neve dello Spiluga, e, data la vicinanza da Milano di questa zona (km. 140), si può pensare che gli amanti dello sci non mancheranno di frequentare questi corsi, che soprattutto offrono la sicurezza di un abile maestro come Bernasconi.

Gli allievi verranno suddivisi in classi a seconda della loro abilità. Vi saranno inoltre altre due sezioni distinte;

una per i principianti e l'altra per i bambini.

Anche a Motta (m. 1800) ed a Monte Spiluga (m. 1908) vi saranno maestri di sci regolarmente patentati dalle F.I.S.I. i quali daranno lezioni, sempre sotto il controllo del Bernasconi.

Affine a ogni partecipante possa scegliere l'albergo che meglio si addice alle proprie esigenze, la tariffa comprendente vitto, alloggio, corso di sci e gite varie, percentuale di servizio e tasse, è stata così fissata:

per sette giorni
Grand Hotel Madesimo L. 355,-
Albergo Casella » 235,-
Albergo Carducci » 270,-
Albergo Emet » 255,-
Inoltre si è ottenuto che da qualsiasi stazione ferroviaria venga concesso fino a tutto marzo, la riduzione del 50% sul prezzo del biglietto con validità di giorni 15 sino a Chiavenna.

Anche il servizio automobilistico Chiavenna-Madesimo è stato di molto migliorato e gli iscritti ai corsi godranno di notevoli facilitazioni sul prezzo del biglietto.

Le iscrizioni si ricevono presso il nostro Sci Club (via Silvio Pellico, 6).

La notevole impresa di tre soci

Il giorno di Natale tre soci del nostro Sci Club hanno compiuto una impresa alpinistica degna di nota. Partiti alle 5.30 della mattina dalla Capanna Detemps (versante di Zermatt del Monte Rosa raggiungevano in sci alle ore 14 il colle Marinelli (S. Bassato, m. 4490) e proseguendo di qui a piedi per la cresta di ghiaccio giungevano alle ore 15 alle rocce terminali della Nordend, m. 4612. La vetta suddetta, a poche decine di metri, non fu però raggiunta causa l'ora tarda, il freddo intensissimo e la quantità di neve che rendeva la scalata impossibile. Ritornati al Colle Marinelli con una veloce discesa, rientravano alle 17.35 alla Capanna Detemps. L'impresa è notevole essendo stata assai raramente compiuta in pieno inverno date anche le difficoltà che presenta la seracata del ghiacciaio del Monte Rosa che sbarra l'accesso al Colle Marinelli.

Un vald sci-alpinistico sulle Alpi marittime

Otto soci del nostro Sci Club fra i quali la signa Gabriella Ansbacher in unione con tre appartenenti alla Sezione di Imperia del C.A.I. hanno compiuto, nelle Alpi Marittime, la traversata sciistica da S. Dalmazzo di Tenda a S. Anna di Valdieri, con un percorso complessivo di più di 85 km.

In tale occasione è stato salito il Balcone del Gelas (m. 3070) e sono stati visitati i seguenti passi: Colletto di Vemessa (m. 2558), Bassa del Basto (metri 2700), Passo Mont Colomb (m. 2620), Bassa della Mairis (m. 2100), Colle di Ciriegia (m. 2551).

Data la brevità delle giornate questa traversata può riguardarsi come abbastanza notevole.

Negli stessi giorni una numerosa comitiva, sempre dello Sci Club C.A.I. Milano, ha trascorso le feste ambrosiane in Val Gardena.

I ginecose, che erano 125, si sono divisi in tre gruppi: il più numeroso a Monte Pan, un secondo a S. Cristina ed il terzo a Mezza Zullinger.

Il tempo magnifico e la neve ottima e sufficiente hanno favorito lo svolgersi di tutte le gite in programma:

partecipanti
Passo di Sella o Col Rodella 15
Passo Molignon, m. 2601 18
Traversata Forcella Sassolungo 12
Ciampinol, m. 2255 12
Piz de Urtd, 2109 12
Alpe di Stusi 25

da BORTOLETTI & C.

Sci a nolo
tutto per lo sport
MILANO - VIA PORPORA, 15
Telefono 286446

BERGEN
ATTACCO DA SCI
ESIGERE L'ORIGINALE

WOLSKI
SKIOLINA
GRASSO
dep. LANCELLOTTI SPORT
MILANO
Via V. Monti, 23 - Telef. 13-122

ALAS
La miglior marca per costumi da sciatori
Praticità - Risparmio - Eleganza
Listino a soli rivenditori
ALAS
Via Cesarino 1
MILANO

SCIATORI
adottate prodotti

EMOR
FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI - GROCCHE PARADROCCHE - Tutto tecnicamente perfetto

CREMA DI EMENTHAL
marca "GALLO"
S. A. ANGELO ARRIGNONI - CREMA
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

FRACISIO di CAMPODOLCINO
Bellissimi campi di sci in mezzo alle pinete.
PENSIONE STELLA ALPINA
Buon trattamento, L. 16 giornaliero.

FRANCESCO ERMENTINO
S. A. ANGELO ARRIGNONI - CREMA

FERROVIE NORD - MILANO

SPORT INVERNALI

sino al 31 marzo 1935
Biglietti Festivi ridotti di andata - ritorno di I. e III. Classe
da MILANO NORD a
Como L. 12,-
Erba L. 12,-
Varese L. 6,-
Assolo L. 14,-
Laveno III. classe L. 7,-
Novara L. 7,-

con diritto all'acquisto di biglietti di A. R. a prezzo ridottissimo per il proseguimento del viaggio nella stessa giornata per località del Lago Maggiore e di Como, delle Prealpi Varesine, della Valassina, e della Valbronza.

BIGLIETTI SPECIALI DI A. R. validi dal giorno precedente al seguente al festivo da MILANO NORD a:
PREMENO: 1. Classe L. 32,- 3. Classe L. 16,- LANZO D'INTELVI o CASASCO: 1. Classe L. 25,50 3. Classe L. 19,50

BIGLIETTI SPECIALI "DI FINE SETTIMANA" INDIVIDUALI e per COMITIVE DI ALMENO CINQUE PERSONE (o paganti per tali)

AMARO FELINA
Ramazzotti
... fa sempre bene

RIFUGIO PLAGHERA
Sopra S. Caterina Valfurva (BORMIO)
Incantevoli Campi di Sci
SERVIZIO DI ALBERGHETTO SEMPRE APERTO
AFFILIATO CLUB ALPINO ITALIANO (SEZIONE DI MILANO) MI. 2050
NEI GRUPPI ORTLER - CEVEDALE - GAVIA - SOBRETTEA
Strada aperta per auto con uso di catene fino a Santa Caterina Valfurva.

SCI - 1000 pala mia fabbricazione liquida subito
Visitate il più grande assortimento Sci Norvegesi (M. Eriksen - patent - Corsa con attacco Triumf) labor. laminature riparazioni
CHIEDETE LISTINO
Cav. E. TERMENINI
Capo Armaiole 5° Regg. Alpini
MILANO
Largo Carrobbio, 2 - Tel. 81-086

VIBRAM
Non è solo il venditore, ma lo sciatore-alpinista che può consigliarvi nella scelta di materiale ottimo a prezzi modici.
VITALE BRAMANI
Via Spiga 8 - MILANO - Tel. 70-333
Richiedere catalogo illustrato sporte invernali

Scarpe Speciali per
SCI e MONTAGNA
pelli Anfibio garantite, fatte completamente a mano, prezzi eccezionali
Uffici e vendita:
Calzaturificio Italiano
VIA MOZART, 1
MILANO
Telefono 70-628

Abbonatevi a "LO SCARPONE", !

MONOGRAFIA N. 84 (sciistica)

Cima Venezia

(metri 3385)

Non ha forme ardite, ma essendo la vetta culminante della Vedretta di Careser (la quale pare un enorme mastello di latte riempito fino all'orlo), viene frequentemente visitata, specialmente dai numerosi sciatori che affollano il Rifugio Dux.

Panorama. - Panorama molto vasto, che arriva fino ai gruppi della Presanella, dell'Adamoletto e del Brenta; in basso digradano le valli di Non e di Habbi.

Cartografia. - Tavoleta Monte Cevedale (foglio 9 della carta d'Italia, III N E) dell'Istituto Geografico Militare; carta al 50.000 a colori del Touring Club Italiano e carta sciistica al 50.000 policroma del T.C.I. e dello Sci Club C.A.I., Milano.

Due celebri maestri di sci danno lezioni per tutta la stagione invernale nel gruppo Cevedale, ecc. 7 giorni di corso sciistico L. 65
Rivolgerai: ALBERGO STIEGER, Martello (Bolzano)

GHETTA PERFETTA PER SCIATORI

Bibliografia. - La regione dell'Ortler di A. Bonacossa; Guida Sciistica del Gruppo Ortler - Cevedale dello Sci Club C.A.I. Milano.

Località e modo d'approccio. - Il miglior punto d'appoggio per la salita con gli sci alla Cima Venezia è dato dal Rifugio Dux. Ad esso si perviene andando prima in ferrovia fino a Goldrano (linea Merano-Malles), proseguendo poi con automezzo fino all'Albergo Giovetto, e qui, con gli sci lungo la strada carreggiabile.

Rifugio Dux. - Sorge a m. 2864 alla testata della Val di Martello, su un verde dosso, alla base orientale della Rocchetta, ultima elevazione della cresta secondaria che scende dalla Cima Madriccio. A SO si estende la Vedretta del Cevedale, la Vedretta Lunga e la Vedretta della Forcola; a S la Vedretta Alta, che oltre al versante settentrionale delle tre Cime Venezia. E' circondato da una serie di cime, tutte interessanti, che si possono in gran parte raggiungere con gli sci.

E' una bella costruzione, parte in murature e parte in legno, con diversi locali per circa 60 persone di cui 30 in letti, il rimanente in cuccette, e con acqua potabile. E' aperto con servizio d'alberghetto durante la stagione estiva, e per lunghi periodi durante la stagione invernale. Vi funziona una scuola di sci. Ap-

partiene alla Sezione di Milano del C.A.I. ed è condotto da F. Hafele, proprietario dell'Albergo Aquila Nera di Morter (Val Venosta).

Vetovagliamento. - I rifornimenti si possono fare al Rifugio « Dux ».

ITINERARIO.

Dal Rifugio « Dux » si segue il tracciato della strada che risale la valle e dopo un percorso di 200 metri circa, la si abbandona per innalzarsi a destra lungo i paletti che indicano la via. Percorso un tratto di 400 metri si scende leggermente (30 metri) su un ripiano. Di qui ci si dirige a S per una ripida china che permette di avvicinarsi alla fronte della Vedretta della Forcola. Giunti sulla vedretta si piega a sinistra per raggiungere prima la Cima di Sotto e poi una forcella al di sopra della quota 2577. Si attraversa infine orizzontalmente verso E. un pendio ripido (pericolo di valanghe) e si passa da un'altra forcella tra la Cima Cuna e il margine della Vedretta Alta. Per un vallonecello, e scavalcata a moena laterale, si mette piede sul ghiacciaio che si attraversa in direzione della Vedretta Ultima, in prossimità della quale si piega decisamente a destra e si vince il ripido tratto medio (crepacchi), fino a portarsi nell'ampio bacino superiore e alla base del ripido pendio che sale gonfio fino a sfiorare la cresta O della Cima Marmotta, poco lungi dalla vetta.

Alla selletta aperta a NO e a pochi passi dalla Cima Marmotta, si rimettono gli sci (che talvolta si devono levare nell'ultimo tratto perché affiorano alcune rocce) e si scende di traverso in direzione della base dello sperone meridionale della Cima Venezia, che si alza di fronte. Al di

là di tale sperone si innalza una valletta glaciale verso la depressione tra la Cima Venezia principale, m. 3385 e la Seconda Cima m. 3368. Raggiuntala si attacca il pendio finale ripido; lo si risale con molta prudenza per un buon tratto, ma in ultimo converrà forse levare gli sci, anche perché il pendio si restringe in prossimità della vetta (ore 3.30).

Un altro itinerario più facile è il seguente:
Giunti sulla Vedretta della Forcola la si risale per un tratto e cioè fino a quando il ghiaccio si salda con quello della Vedretta Alta. Di qui, con un largo giro verso sinistra, si rimonta la ripida china ghiacciata della congiunzione e si entra a destra della quota 2967 della Cima Cuna di Dentro, nell'area conca terminale, dominata dalla Cima Venezia e della Cima Marmotta, dove si incontra l'itinerario precedente che sale alla Cima Marmotta.

SILVIO SAGLIO

Il Gran Gendarme

Verso la fine di settembre del 1933, nelle prime ore di un bel pomeriggio, un giovane sui 24 anni passeggiava tutto solo e pensoso lungo il viale costeggiato di pini che si apre davanti al paese di Visso. Quando egli fu dinanzi al cancello della prima villa che si incontra entrando in paese, arrestò i suoi passi vedendo un uomo che si dirigeva verso di lui quasi di corsa. Infatti, ancora a qualche metro di distanza, l'uomo gridò:

— Scusi, è lei il signor Martino?
— Sì, sono io — rispose il giovane.
— Sono un pastore; vengo dal lago di Pilato — riprese l'uomo. Ieri mattina certi alpini sono caduti dallo scoglio in quello che chiamano Pizzo del Diavolo; anzi da una certa torre, che lei sa. Il giovane trasalì. Nei monti Sibillini non era mai avvenuto una catastrofe alpina, questa sarebbe stata la prima. Di più; chi mai poteva tentare quella torre di cui parlava il pastore? Chi poteva sapere dell'esistenza del Gran Gendarme?

Il pastore continuò:
— Il primo degli alpini, un giovanotto di vent'anni, quello che stava avanti agli altri due, è scivolato per più di venti metri. Forse s'è rotto una spalla. Intanto i miei compagni l'hanno portato a Foce, su di un mulo. Ci vediamo, signore.

Lo stupore destato dall'inaspettata notizia non abbandonò Martino, salite lestamente le scale di casa, si diede a preparare ogni cosa per partire la stessa sera alla volta del lago di Pilato.

Venuta la sera, il cielo, ancora stellato, minacciava già verso sud, verso la forca di Gualdo e, quando Martino fu giunto alla piccola cappella dell'Icona, dopo aver traversato Gualdo, paesotto graziosamente disteso lungo il sentiero montano fra campi e vigneti, la pioggia cominciò a scrosciare violenta.

Il giovane continuava a camminare curvo e solo, con il suo carico di viveri, corde e ferraglie, quando fu fermato da alcuni viaggiatori che tenevano direzione opposta, verso il basso.

— Ohè, Martino, dove vai a pescare, stasera?
— Era suo fratello, ingegnere, alpinista anche lui.

— Buona sera, Peppino, vado fino al lago, per ora; ma è vero che è accaduta una disgrazia?
— Una cosa da nulla; ora scendiamo e ti racconterò.

Era accaduto quel piccolo fatto che ormai tutti conoscono nei monti Sibillini. Tre alpini, tentando il pizzo del Diavolo per lo spigolo N-E, avevano attaccato quella torre che difende la base dello spigolo stesso, il Gran Gendarme. Giunti a quasi ottanta metri dalle ghiarie lungo una via molto arida, il primo, Renzo Sabatucci, era volato via. Fortuna volle che restasse nel cammino e andasse a cadere sulle spalle del secondo. La paura fu molta, ma le conseguenze scarse, e così, quasi tragicamente, si inaugurava la storia alpina di una guglia ormai quasi famosa in tutto l'Appennino Centrale.

Prima però di andar oltre, e un po' anche a gloria di Martino, bisogna che io vi dica come nacque il Gran Gendarme.
Come nacque, veramente non lo so, ch'è di geologia ne so poca, ma è certo che un bel giorno, qualche anno fa, Martino, tornando, come cosa a lui assai abituale, cheto e soddisfatto dalla parete nord del pizzo del Diavolo fu colpito dalla stupenda bellezza della torre e giurò a se stesso di farla sua.

Verso oriente, la torre era liscia e verticale da far paura, e verso nord lo spettacolo stringeva il petto: la vetta era formata da un solo blocco di pietra alto non meno di 40 metri e tagliato a schiacciato in modo da formare uno strapiombo enorme. Sotto a questo era un volo soltanto, tutto dritto, dritto come il muro di una prigione con qualche pancia e caminetto qua e là per più di cento metri di altezza.

In quei tempi Martino pensava allo spigolo N. E. del pizzo del Diavolo e poiché in un tentativo aveva dovuto attaccarlo passando per la parete nord per evitare questa torre spaventosa, pensò che ben appropriato sarebbe stato il nome di Gran Gendarme. Infatti la guardia era buona.

Il giovane girò ai piedi della guglia tutto un pomeriggio; mentre andava ripetendo fra sé: « Qui ci vorrebbe Mimì; lui ed io. Bah, vedremo ».

Il 1934. Venticinque chilogrammi di polvere da mina e cento di acciaio per palamine vengono sporti al lago di Pilato. Due minatori, lavorando intensamente per quindici giorni, fanno saltare trentacinque mine alla base del Gran Gendarme. Intanto Martino prega Iddio che stavolta gli conceda davvero un rifugio, e, per maggior sicurezza, dopo le disastrose valanghe del febbraio, egli lo fa scavare nelle viscere del monte.

Passò tutto l'agosto. Quando la festa della Madonna della Bruna, che è il giorno più solenne e gradito per i Vissani e che cade l'8 settembre, fu terminata, Martino aveva già radunato due compagni per riprendere il sogno e l'impresa del Gran Gendarme interrotti con le piogge del passato settembre. Uno era Peppino Maurizi, l'altro Ennio De Simone.

Prevedevano un soggiorno piuttosto lungo entro la grotta scavata da pochi giorni e che un tempo sarebbe divenuta sede di un rifugio. Quindi fu usata la prudenza di preparare ingenti quantità di viveri, vestiario, coperte e poi tre corde di 40 metri, cordino, martelli, chiodi, moschettoni, staffe, tutto questo ben di Dio richiese due robusti muli per arrivare al lago.

Il nove settembre alle otto del mattino i tre alpini erano alla grotta. Vollerò riposare un po', essendo decisi a fare il giorno stesso il primo tentativo.
Alle dieci e mezza Martino, che dormiva dentro la grotta, cominciò a tirar sassi ai due amici che dormivano fuori, sotto il sole. Solo così fu possibile essere alle undici, già legati, all'attacco.

Martino aveva detto a De Simone: « Caro mio, per te che non sei molto abituato ad andare in roccia, ho preparato oggi una coacciata facile e breve. Con l'Armi, dopo, si farà il resto. Sappi che dal rifugio all'attacco non c'è più di tre minuti di strada ». E il no-

ciato. A sinistra di essa arriva una sottile ruga che potrebbe essere una fessura e che, così appena evidente, si mantiene fino al basso. Chi avrà il coraggio per tanto, un giorno? A destra, neri strapiombi costituiscono l'ultimissima porzione della torre, sopra il Colletto. Subito sotto la testa, una cenaglia comoda: « il Colletto ».

Fino a questa è possibile con enormi sforzi arrivare; dopo la lpa si presenta furibonda e forse gran tempo passerà prima che un audace riesca a continuare fino in vetta la via tracciata il 13 settembre 1934. Intanto una sera, perfidamente nera, Martino, tutto solo, dormiva nella sua grotta, come un uomo dell'età della pietra, imbacuccato nelle coperte di lana, al soffio gelido del vento impetuoso.

Improvvisamente echeggiò un grido, che saliva dal basso: « Martino, Martino! » Il solitario si destò; in fondo alla valle un fioco lume brillò stentatamente per un attimo e il grido si ripeté. Afferrata la lanterna, il giovane si gettò sul ghiaione.

Presso le rovine del rifugio Cicchetti si trovò faccia a faccia con un alpinista che saliva lentamente sotto un sacco madornale, nudo fino alla cintola. Era Domenico d'Armi.

Martino giurò che in quel momento, sollevando gli occhi al Gran Gendarme per presentarlo al amico, con queste parole: « Vedi, sta là, immerso nel buio », riuscì ad intravedere la vecchia torre nell'atto di flettere la testa con rassegnazione.

Il 13 settembre, un mattino ventoso e nubilosissimo, colse i due audaci alla base dello spigolo NE.

Questo punto, l'attacco, era così vicino alla grotta, che mentre d'Armi aveva già le mani al lavoro e già stava tutto contorto su uno spioleto a strapiombo, Martino, a lui legato con quaranta metri di corda, ancora stava allacciandosi le scarpette nell'interno del ricovero e gridava: « Piano, Mimì, piano, perché questa tretta? ».

La velocità prestò dimini. Sassi ostriuenti, fessure strettissime, passaggi in parete con appoggi artificiali fatti dal martello, insomma una ridda di difficoltà le più disparate, senza regole, senza respiro.

Dopo un'ora e mezza sbucarono su un terrazzino. Un mucchietto di sassi vi tradiva la progressa presenza dell'uomo e a quella vista d'Armi, indignato, urlò: « Qui c'è stato qualcuno, torniamo ».

Martino sapeva la storia però. Pazientemente frugò fra i sassi e ne tirò fuori un branello di fotografia raffigurante le gambe di un uomo, fiammante issato su una vetta. Nessuna parola scritta, fuori di uno sbiadito: « luglio 19... Gianni ».

« Qui sono arrivati Sabatucci e compagni un anno fa, fece Martino, e sopra le nostre teste, caro Mimì, cadde Sabatucci. Coraggio, andiamo avanti. Ma ci sarà da vedere le streghe ».

Un cammino prima, poi un diedro, uno strapiombo in parete, una esile fessura che si esauriva nel vuoto assoluto sotto un tetto. Questa la via. D'Armi parlò, Martino si mise in sicura sul terrazzino aderendo con quanto aveva addosso.

Intanto la nebbia veniva portando un freddo sottile che penetrava fin dentro le ossa e che nascondeva d'Armi, isolandolo dal compagno nella lotta estrema.

Orribili pensieri attraversavano la mente di Martino. Aveva udito già i colpi di martello che quattro chiodi avevano piantato nella roccia, ma la corda era scorsa soltanto per tre o quattro metri. Cosa c'era mai lassù?

« Sabatucci era caduto proprio lì, all'uscita del diedro, dove con una mossa temeraria d'Armi era scattato per afferrare un esilissimo appiglio rovesciato, sotto lo strapiombo. Sarebbero usciti vivi di là? »

— Martino, ci sei ancora? Qui ci vuol tutta la forza. Tieni! S'udiva l'ansare del compagno più alto e lo stridilo delle cornacchie, irridenti nel loro veloce volo.

Stracci di nebbia volteggiavano gelidi sul viso a Martino; egli tremava dal freddo, strindeva convulsamente la corda dell'amico e la sua che passava nel moschettoni più vicino, guarda ansioso nell'alto, nel nulla, che tutto era diafano, tutto era silenzio. Quanto sarebbe durata questa vita che avrebbe potuto più assomigliare a una lenta morte?

Ancora un quarto d'ora passò nel gelo e nell'attesa, ma infine quasi improvvisa grazia celeste, dal groviglio tenebroso di nubi un raggio di sole venne a toccare le rupi; in quello stesso momento d'Armi usciva dagli artigli della morte.

Allora Martino, con l'animo più leggero, si mosse adagio, ma quan-

do giunse al punto ove bisognava dare un addio alla relativa sicurezza di due pareti chiudenti in una fessura per abbandonarsi ad un chiodo solo con il piede sinistro e tutto il corpo sotto una pancia sospesa su un vuoto di più di centocinquanta metri; Martino sentì stringersi il cuore. Un sasso volò via. Egli istintivamente chiuse gli occhi, né osò riaprirli che dopo parecchi secondi quando udì il tonfo fatto dal sasso finalmente arrivato sul ghiaione. La gamba sinistra del giovane tremava, anche i polsi tremavano e una voce tenebrosa soffiava piano al suo orecchio: « Martino, questa volta ci sei! ».

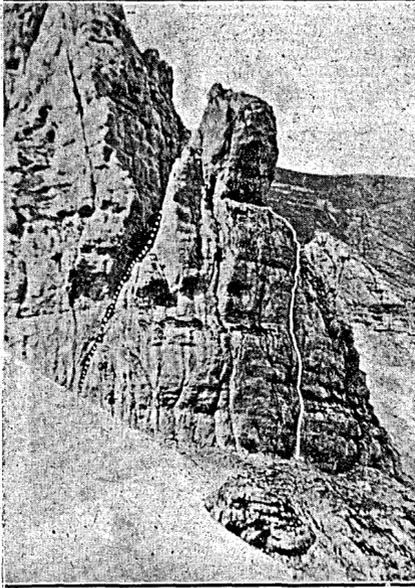
Ma dopo forse un secondo, era in salvo, al Colletto.

E' passato del tempo e il Gran Gendarme è ormai bianco per la prima neve. Due vie tracciarono gli uomini sui suoi fianchi superiori; quella del Camino meridionale è la Diritissima al Colletto per lo spigolo NE, quest'ultima terribilmente audace.

Ma la storia di questa torre, che fino a pochi mesi or sono quasi non esisteva, di questa torre che si alza a 2130 metri nel cielo di cobalto dell'Appennino Centrale, non finisce qui, né finirà con Martino. Costui, forse, — egli stesso non lo sa — tornerà all'attacco; egli già vede a sinistra della « Testa » una linea sola, dritta, continua fino a stancare. E' una linea segnata da Dio. Martino vorrà passare di là. Quando l'ho visto l'ultima volta, mi ha detto:

— Io vi proverò, un giorno o l'altro, e con me sarà Mimì. Ma se non dovessimo riuscire, ebbene vorrà dire che qualcuno prenderà il nostro posto e, sapendo, troverà un branello di vecchia fotografia. La prenderà dicendo: Forse, qui sopra cadde Martino.

Angelo Maurizi



Il Gran Gendarme (m. 2130) via del Camino Merid.; — Diritissima al Colletto

La ginnastica presciatorica

Dalla F. I. S. I. viene già da circa 4 anni adottata la ginnastica atletica normale che, snodando, stendendo e rinforzando i muscoli e specialmente quelli maggiormente impiegati nello sciare, può servire in breve tempo per la preparazione muscolare dell'atleta. Tale ginnastica, se fatta ogni giorno con serietà ed ambizione, come cultura fisica, permette di restare tutto l'anno in efficienza, essendo l'equivalente, se non superiore all'allenamento fatto cogli sci.

Lo sci più degli altri sport, ha bisogno di preparazione ginnastica che esso si svolge su terreno accidentato e difficile e con movimenti e posizioni innaturali, inabituali.

La maggiore difficoltà sta nella posizione coi talloni appoggiati sugli sci in discesa (proprio fa caratteristica della tecnica sciistica) che tira il muscolo posteriore, il quale è corto e non abituato ad estendersi, poiché camminando, l'uomo alza i talloni. Di conseguenza questa muscolatura, viene troppo legata, rendendo difficile il piegamento delle ginocchia e del busto e tutti i movimenti. Così si spiega che i principianti tendono ad alzare il tallone, strizzare il corpo, provocando la caduta.

Lo sciatore dovrà perciò, anzitutto, allungare questo muscolo (e in generale anche gli altri muscoli) con appositi esercizi nella posizione coi talloni appoggiati sulla terra. L'allungamento dei muscoli significa elasticità, cioè la capacità del muscolo di estendersi e poi ricadere nella posizione normale, senza essere sforzato.

Però anche gli esercizi eseguiti alla punta dei piedi non devono essere trascurati, perchè servono a rinforzare il polpaccio, la caviglia,

il muscolo anteriore della gamba ed all'equilibrio.
Per l'altra speciale difficoltà è per lo sciatore eseguire movimenti e spostamenti del peso col ginocchio piegato. Un altro gruppo di esercizi saranno dunque quelli colla flessione del ginocchio.

Per snodare bene i muscoli, vi saranno degli esercizi nei quali muoviamo solo un gruppo di muscoli, una articolazione od un arto, mentre l'altra parte del corpo resta irrigidita.

Quando si è imparato bene un esercizio, da poterlo eseguire correttamente, occorre cambiarlo con un altro più difficile, perchè non sarebbe più efficace per lo sviluppo ulteriore dei muscoli.

Trattandosi di esercizi assai difficili che richiedono la vera trasformazione dei muscoli, non dobbiamo eseguirli subito fino al grado massimo, per non stordirci, ma abituarli gradualmente ai nuovi movimenti. Perciò ogni esercizio difficile deve essere ripartito in diversi gradi di difficoltà, cominciando sempre dal primo grado. Vi sono molti esercizi che solo dopo qualche mese od anno potranno essere eseguiti con perfezione. Proprio in ciò sta il valore di questo sistema: siamo costretti ad eseguirli esattamente, energeticamente, avendo nello stesso tempo un controllo del grado di progresso raggiunto. Però facendo anche con precauzione gli esercizi nei primi tempi, è facile prenderli indolenzimenti nei muscoli. Perciò il novizio farà bene a massaggiarsi o farsi massaggiare subito quando sente i dolori, con frizione Conté, che permette di poter continuare la ginnastica.

Per la parte che esalta difficoltà abbiamo queste norme: gli esercizi sono più difficili da eseguirsi colle gambe unite che non divaricate; le flessioni del tronco sono più difficili toccando la terra col palmo, e più facili toccandola col pugno, mentre è più facile toccarla colle dita tese.

In generale gli esercizi sono più difficili se eseguiti lentamente. Perciò nel primo tempo devono essere fatti rapidamente.

Bisogna studiare che effetto fa un esercizio e su quale muscolo, per avere un controllo nella scelta e per il modo di esecuzione. Conoscendo una volta i principi di questa ginnastica, ognuno potrà scegliere, modificare o creare nuovi esercizi.
Lo sci solo colla preparazione ginnastica può diventare un vero sport atletico e rendere una soddisfazione e godimento allo sciatore. Ognuno deve essere prima un ginnasta appassionato per diventare poi un bravo sciatore.

Ecco un elenco degli esercizi insegnati dal maestro di sci Gyurky nel Corso presciistico della F.I.S.I. onestamente nella palestra del Gruppo R. P. « Cesare Battisti » di Milano:

Esercizi di ginnastica presciistica

Nella posizione colle gambe unite e tese e colle punte dei piedi leggermente divaricate, per 10 secondi.
Alzare le spalle, finché tocchino la nuca, piegare le braccia, portare le mani alle spalle, estendere le braccia ai lati ed all'indietro allargando e sollevando il torace, mentre ci si alza sulle punte dei piedi, inspirando; elevare le braccia in alto, abbassarle in avanti, fare un passo in avanti, espirare.

Alzarsi sulle punte dei piedi, alzare le spalle, aiutare colle mani ad allargare il torace; abbassarsi sui talloni, flettere in avanti il busto, comprimerne colle mani il torace; espirare.

Nella posizione colle gambe divaricate:
Lo stesso come prima (ma senza alzare i talloni), estendere il capo all'indietro, inspirare; flettere il capo al tronco in avanti, comprimere colle mani il torace; espirare.
Lanciare le braccia tese in avanti, poi ai lati, fino alla verticale, alzarsi sulla punta dei piedi, ispirare; mentre le braccia si abbassano, espirare.

Portare le braccia tese in avanti in alto, piegare il tronco all'indietro, ispirare; flettere il tronco in avanti, espirare.

In piedi: ispirare collo stomaco, gonfiarlo, far passare l'aria nei polmoni; chinarsi in avanti, sciacciando il torace, espirare, espellere l'aria con piccoli colpi, facendo rientrare lo stomaco.

(Continua)

Sciatori - prima di fare acquisti visitate la ditta:

BALATUM & SPORTS

FORO BONAPARTE 74 - TEL. 12-608 - MILANO

Vendita eccezionale di Sci S. A. I. L. a prezzi eccezionali: Frassinò a L. 39 - Hicory a L. 59 - Corsa a L. 100 Sialoom a L. 110.

BLOCCO BALISPORT TIPO A - L. 120
Sci Frassinò - Attacchi - Bastoni - Scarpe anfibio - Fascette - Guanti - Occhiali - Forme

BLOCCO BALISPORT TIPO B - L. 140
Idem. con Sci d' Hicory

BRIGATTI

Tutto per tutti gli sport

MILANO - Corso Venezia 33 - Telef. 70-273 - 70-284
Galleria V. Emanuele " 87-529

Tutte le marche, tutte le qualità, tutti gli articoli per sci, ai prezzi più convenienti!

Pacco sci propaganda 140 di 10 capi a L.

contenente:

1 Paio Scarpe Sci, impermeabili, tripla suola, foderate pelle - 1 Giacca panno bleu impermeabile pesante - 1 Paio pantaloni panno impermeabile pesante - 1 Berretto panno impermeabile pesante - 1 Paio fascette panno impermeabile pesante - 1 Camicia filanella pesante - 1 Paio calze lana grassa - 1 Paio guanti lana grassa - 1 Cravatta fiocco - 1 Scatola grasso per scarpe.

SCIATORI, ADOTTATE GLI

ATTACCHI "SISES"

I più recenti e perfetti modelli di produzione delle

OFFICINE S. A. M. - Rapp. DALL'ERA & C. - MILANO

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DEL GENERE

L'ASVIZZERA

PARADISO DEGLI SPORT INVERNALI

SCUOLE SVIZZERE DI SCI

FACILITAZIONI PER IL RILASCIO DEI PASSAPORTI (Passaporti collettivi e passaporti turistici individuali)

RIDUZIONI FERROVIARIE (biglietti di linea settimana, ritorno gratuito e 30-45% di riduzione a chi soggiorna almeno sette giorni in Svizzera)

Per informazioni, opuscoli, biglietti ferroviari rivolgersi a:

FERROVIE FEDERALI SVIZZERE
ROMA

Corso Umberto I (ang. Via Convertite)
MILANO - Via Camperio, 9
ed alle principali agenzie di viaggio.

GRAN TURISMO

FRANCESCO DRUDI MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso

Posteggi - Box

Riscaldamento Termosifone

Stazione di servizio

Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

SCIOLINA LIQUIDA

RAPID - SKI

PER ALTE VELOCITA'

Essica rapidamente. Ha un forte potere di adesione al legno, e resiste a lungo, anche sulla neve più dura. L'apposito pennello di setola fissato all'interno del copercchio di ogni scatola, permette la perfetta e uniforme distribuzione della sciolina.

Erberto Barberis - via Ramazzini, 6 Milano
In vendita presso tutti i Negozi di Articoli Sportivi.

Bastoncini da sci

Original Bergen

ASSO EXTRA L. S. M.

Modelli di alta classe adottati da tutti i maestri Federali.

Costruiti in due tipi

ASSO EXTRA LUSO

(Rivestiti in celluloido)

Asso Extra
(In tonchino naturale)

In vendita presso tutte le buone Case di Sport

Società Anonima
Lancellotti Sport
Via Vincenzo Monti, 23
MILANO
Tel. 13-122

ALPINISTI!

Prima di stabilire la vostra gita domenicale chiedete agli Uffici della C. I. T. i programmi per gite sciatorie.

Sciatori, Alpinisti!

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti

L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE - Milano

Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27
Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montenero, 33 - Corso Genova, 20 - Via R. di Laura, 20
Treviglio: Via Roma, 2

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzettoni, guanti, berrettino e sciarpa L. 20
Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

SALA-SPORT

P. Sempione P. Vittoria
Via Cesariano ang. Eleveza Piazzale 5 Giornate
Tel. 92-283 Tel. 53-994

Casa specializzata per confezioni Sportive
Sartoria propria

Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Articoli di marca - Noleggio sci - Slitte

Sconto ai Soci dell'P.O.N.D. - C.A.I. - GUF

VENZI

ATTACCO DA SCI

RAZIONALE MODELLO 1934

Scioline: Sohm • DUNZINGER • Record • SKIGLIS • Skimont

UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.

TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Agire per ascendere

Dal 1913, il passo ugetino cadenza sicuro nell'ambiente alpino che...

Pro "Nuova sede"

Sono ancora disponibili alcuni biglietti per la obolazione pro Nuova sede...

Il Consiglio direttivo della U. G. E. T. porge a tutti i Soci della Sede Centrale e delle Sezioni...

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La "Marcia popolare" della S. E. M.

Questa manifestazione semina, che viene organizzata per la diciannovesima volta...

Il posto direttivo in tutti i settori, non è escluso a nessuno, anzi, il socio manca ad un suo preciso dovere...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

La quota di partecipazione alla marcia è di L. 9 individuali, compreso il viaggio Milano-Asso e ritorno...

Oulx - Clotessa - Sestriere; 23-24 febbraio - Tomalè (gare nazionali organizzate dal Flor di Roccia); 9-10 marzo - Settimana sciistica al Breil con maestro sci della F.I.S.I.; 9-10 marzo - Trivigno sopra Aprica (Sabatogrosso); 23-24 marzo - Diaggiaza (Punta Kennedy); 31 marzo - Capanna Piateral sopra Ballabio; 6-7 aprile - Lago Vannino sopra Domodossola; 21-22 aprile - Monte Rosa (Pasqua); 20-30 giugno - S. Caterina di Valpurga - S. Matteo.

SCI Da Rieti

Il Direttorio della F.I.S.I. di Rieti ha compilato il calendario delle gare che si disputeranno nella corrente stagione...

Da Roma

Lo Sci Club 18 avrà prossimamente una decorosa sede, con carattere di ritrovo; essa sarà presa in unione col Gruppo Romano Sciatori.

Treni sciatori per i campi dell'Abruzzo

Per favorire l'affluenza ai campi di neve di Ovindoli, Roccaraso, Campo Imperatore in tutte le domeniche e fino al termine della stagione invernale, le Ferrovie dello Stato affettano un apposito treno composto di carrozze di terza classe attrezzate per il trasporto degli sci...

Il Marinelli aperto. - La Sezione di Sondrio del C.A.I. comunica che il suo rifugio D. Marinelli (m. 2312) sarà aperto al servizio d'albergo fino al 6 gennaio ed oltre in caso di affluenza.

Publicazioni ricevute

La Valtellina, Rivista bimestrale edita dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Sondrio; il numero di gennaio è stato inviato in omaggio a tutti i soci...

PICCOLA POSTA

M. P. del C.A.I. di Milano - Il numero arretrato del 16 novembre 1934 è spedito il 4 corrente.

SPORT LODEN P. DUVIA

Vendita speciale di sci "SAIL", completi L. 75.-

SEDE LANZO D'INTELEVI (COMO)

SAIL SCI SAIL

BERGEM ASSO

Primaria Casa Fotografica CARLI LUOVICO



SOC. AN. E.A. CASTELNUOVO & C. Bastoni in tonkino con rotelle, Scarpe per sci impermeabili, Pedali lana grassa Norvegesi, Giacche a vento impermeabili, Berretti sciatori.

ARTICOLI da TENNIS e SCI V. MAZZARELLA ROMA - Via Flaminia, 51

La Soc. An. R. GIAMPAOLI Roma - Piazza del Parlamento - Roma

300 lire mensili possono guadagnare tutti dedicandosi proprio domicilio orecchie industriali, facile distacco, Scrivere: Manis, Pier Luigi Pastrina, 8 - Roma, Remittendo lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Costume da SCI Giubbotto e pantaloni in panno bleu impermeabilizzato perfetto L. 90

G. ANGLIERI & FIGLI LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056

SCARPE Scioline originali "MUNARI" L. 1,90 L. 2,50

Tutto per lo Sport polare

Tutto per lo Sport invernale Sci delle migliori marche Costumi in modelli nuovissimi S. A. Bottega della Gomma - Via Traforo, 144 - ROMA

APRICA m. 1200 sul mare Albergo Centrale Direttore Antonio Righi

LACASA DEGLI SPORT

PER SCARPE MONTAGNA E SPORT USATE IL Grasso "EDERA" In vendita presso i migliori negozi sportivi.

DI CARLO COLOMBO BORSA PRATICA PER SCIATORI